

### Tragedia di Ravenna: per Lama è un negriero il padrone del cantiere

BOLOGNA — Enzo Arletti, titolare della Mecnavi (nel cui cantiere hanno trovato morte tre operai) è per Luciano Lama «un negriero». «La responsabilità numero uno di quei tredici morti è sua, e spero sia punito esemplarmente. La sua unica regola è quella di fare presto, e tutti i mezzi sono buoni, compreso lo sfruttamento delle parti più deboli della società: sono quelli che hanno bisogno di soldi e che per questo si espongono ad ogni sacrificio...» «Ci sono altre responsabilità», ha aggiunto Lama (in un'intervista all'inserto Unita Emilia Romagna) — che non possiamo ignorare: gli organismi pubblici preposti alla vigilanza. Sono l'ispettorato del lavoro, l'Inail, le autorità portuali... «La mia prima reazione alla notizia è stata questa: non proprio a casa nostra, a Ravenna? Come è stato possibile?». «C'è anche — ha aggiunto Luciano Lama — una responsabilità del sindacato. A Ravenna, su quella nave, non c'era. Tant'è vero che oggi il negriero, bontà sua, è disposto ad accettare la presenza in azienda. Certo, non possiamo non tenere presenti le difficoltà reali di inserimento del sindacato in queste realtà, ma va anche detto che non è stato compiuto uno sforzo di penetrazione per dare vita ad una rete capillare di presenza per organizzare i lavoratori e stabilire con loro un rapporto almeno su una questione essenziale, qual è la difesa della vita. Erano temi, questi, su cui dalla fine degli anni sessanta alla metà degli anni settanta l'unità sindacale trovava motivi di rafforzamento. Poi la crisi del sindacato ha travolto anche questo impegno...» «Della strage di Ravenna Luciano Lama parlerà stasera alle 22.30 a Tivu Tivu — trasmissione di Arrigo Levi a Canale 5 — con il vescovo di Ravenna, sindacalisti del porto e un imprenditore del cantiere».

### Allarme a Cosenza: dai rubinetti escono acqua e nafta

COSENZA — L'emergenza acqua a Cosenza rischia ora di diventare definitiva. Ormai, da quattro giorni, quella che scende dai rubinetti delle abitazioni non può essere bevuta. Le autorità hanno fatto sapere che non è potabile. Ai controlli sanitari del 19 scorso sono stati trovati qualcosa come 5 milligrammi per litro di sostanze idrocarburiche, una percentuale considerata pericolosissima per la salute umana. I cosentini per rifornirsi di acqua potabile sono costretti ad estenuanti file davanti alle fontane nei comuni vicini che utilizzano acquedotti diversi da quello inquinato di Cosenza. Ma se la situazione è grave, le prospettive sono decisamente peggiori. Nessuno riesce a capire perché dai rubinetti scorrono, assieme all'acqua, nafta e benzina. Ormai, nell'arco di un anno e mezzo, è la terza volta che il fenomeno si ripete, con inesorabile puntualità e precisione, rendendo l'acqua inservibile per l'uso potabile. La prima volta, nel 1985, si pensò perfino ad un attentato, ipotesi poi esclusa. In seguito fu deciso di istituire una commissione tecnica che fu però insediata solo il giorno dopo in cui i rubinetti, nello scorso dicembre, ricominciarono a vomitare sostanze idrocarburiche nella percentuale di un milligrammo per litro. Ora il problema si è riproposto senza che nel frattempo si sia fatto un solo passo in avanti per la soluzione o, almeno, per individuare le cause. Fino ad ora le autorità comunali si sono mobilitate solo quando l'inquinamento diventa pericoloso ed è necessario lanciare l'allarme.

### Jotti oggi a Milano

MILANO — Il presidente della Camera dei deputati, Nilde Jotti, sarà oggi in visita a Milano per una serie di impegni politici e culturali. La giornata milanese di Nilde Jotti comincerà alle 10 con la visita alla mostra degli Impressionisti, a Brera. Alle 11,30 sarà alla Triennale per la rassegna dei progetti sulla città. Alle 12,30 il presidente della Camera sarà accolto in Comune dal sindaco Paolo Pillitteri e s'incontrerà con la giunta. Pillitteri donerà a Nilde Jotti l'Ambrogio d'oro. Più tardi — alle ore 17,30 — nuovo incontro a palazzo Marino, stavolta con il Consiglio comunale, con uno scambio di saluti tra Pillitteri e Nilde Jotti. La visita a Milano del presidente della Camera si concluderà alle 21 al Circolo De Amicis dove Aldo Aniasi presiede un dibattito sul recente scacco tra Pillitteri e Nilde Jotti dedicato ad Anna Kuliscioff.

### Dalmine, un lavoratore ucciso dalle esalazioni di ossido di carbonio

DALMINE (Bergamo) — Un infortunio mortale — il secondo negli ultimi venti giorni — si è verificato ieri mattina alle acciaierie di Dalmine: un lavoratore, Federico Giambellini di 41 anni, è stato ucciso dalle esalazioni, forse di ossido di carbonio, mentre si trovava sul fondo di un vascone a forma circolare, profondo alcuni metri, dove era sceso per verificare i condizionatori adibiti all'abbattimento dei fumi. È scattato immediatamente l'allarme, ed altri cinque lavoratori, nel corso di altrettanti tentativi di salvataggio, generosi ma purtroppo vani, hanno rischiato a loro volta la vita: uno dopo l'altro sono stati visti abbattersi privi di sensi in una interpedana del contenitore, vicino ad una scaletta che consente di accedere sul fondo, dove si trovava Giambellini. I cinque soccorritori sono stati riportati in superficie e rianimati. Quando Federico Giambellini è stato estratto, era invece troppo tardi. Giambellini — rileva il consiglio di fabbrica in un documento che denuncia il ripetersi di infortuni mortali — era uno dei lavoratori «autonomi» non dipendenti dall'azienda, utilizzati per svolgere le mansioni che, anche per la loro pericolosità, gli altri 5.000 addetti rifiutano. Il Cdf e il sindacato esprimono solidarietà alla famiglia di Giambellini, chiedono che la magistratura accerti le responsabilità e sollecitano un incontro con il prefetto di Bergamo per ottenere garanzie per quanto attiene il lavoro sull'impianto che ha causato quest'altra vittima. L'«ispezione» alla quale Giambellini era adibito si svolge, normalmente, ogni domenica.

### Gli studenti occupano l'ateneo di Bologna Sgomberati dalla Ps

BOLOGNA — Polizia e carabinieri sono intervenuti, la notte fra sabato e domenica, per «sgomberare» la facoltà di Giurisprudenza (nella centralissima via Zamboni) occupata nella mattinata di sabato dagli universitari della Lega studenti della Fgci, dei collettivi universitari e di Democrazia proletaria. L'occupazione era stata attuata per impedire un'assemblea di facisti del Fuac che, stamane, era prevista nella stessa facoltà. «Non ce ne andiamo» — avevano detto gli occupanti — fin che Roverni Monaco (retore dell'ateneo di Bologna, ndr) non ritira l'autorizzazione al fascista. Erano decenni che i facisti non si presentavano all'università: l'assemblea l'avevano convocata per illustrare il loro «programma» per le elezioni che si terranno nell'ateneo il 25 e 26 marzo. È un programma che tiene conto delle buone «tradizioni» fasciste: «Via gli studenti stranieri da Bologna» — avevano scritto in un volantino. Verso le ore 18 di sabato gli studenti della Lega Fgci se ne erano andati da Giurisprudenza, per tornare nella prima mattina di oggi. Ma alle ore 6,30 sono intervenuti agenti e carabinieri, chiamati dal retore dell'ateneo, che hanno sgomberato le aule identificando una quarantina di studenti. «Ho chiamato le forze dell'ordine» — ha detto Roverni Monaco — perché erano state danneggiate delle aule: dovevano spendere milioni per tinteggiare di nuovo, ripristinare porte, pulire pavimenti «irrorati» con estintori. Sono stati fatti danni inuttili e rilevanti. Mi penso solo di non avere chiamato prima la polizia. Per oggi e domani, ha annunciato il retore, Giurisprudenza resterà chiusa, per riparare i danni. «Roversi» — dice un volantino degli ex occupanti — continua la gestione poliziesca di ogni conflitto e contraddizione all'interno dell'università. Vuole dare spazio al fascista. Per stasera, ha annunciato un «concentramento antifascista» in piazza Ravennana.

Dalla polizia guatemalteca chiesta l'estensione delle indagini a tutti i paesi

## Il Guatemala chiama l'Interpol

### Un'imputata: «Sì, i bambini li vendevamo a pezzi»

#### Dodici persone coinvolte nel traffico dei neonati usati come donatori di organi



GUATEMALA CITY — I principali imputati dello spaventoso traffico di bambini

CITTÀ DEL GUATEMALA — Il Guatemala ha chiesto la collaborazione dell'Interpol per indagare sull'orrenda vicenda del traffico di bambini venduti «a pezzi» come donatori di organi. «Gli autori del Guatemala hanno deciso di bloccare tutti i processi di adozione all'estero di bambini. Accanto alla richiesta di intervento dell'Interpol, dalla polizia del Guatemala cominciano anche a trapeolare le prime notizie sulle persone coinvolte nel traffico di bambini. Finora sono state denunciate 12 persone, tutte già a piede libero su cauzione. Tra queste Evangelina Gonzalez che, secondo la ricostruzione del portavoce della polizia Carlos Escoto — aveva appunto il compito di entrare in contatto con le madri, soprattutto con quelle nubili, per convincerle a cedere i loro figli. Sfruttando la miseria e la disperazione di questo popolo, il compenso per questi piccoli era assai più elevato che le normali adozioni e poteva arrivare a 20-30 mila dollari. Il capitano della guardia di finanza, interpellato dal corrispondente dell'Ansa in Guatemala, non ha voluto dare altre informazioni. «L'inchiesta è nelle mani della magistratura — ha affermato — e spetta a loro giudicare le dichiarazioni degli accusati. Tra le persone coinvolte, anche Ofelia Rosal De Gomez, cognata dell'ultimo presidente militare del paese, il generale Oscar Humberto Mejia Victores.

In attesa che l'Interpol avvii le sue indagini appare ancora più sorprendente la violenza della smentita del Dipartimento di Stato a Washington che, affrettandosi a negare che gli Usa fossero tra i destinatari dei bambini venduti «a pezzi», ha accusato Cuba e l'Urss di aver inventato la notizia per screditarli. La notizia, in realtà, venne diffusa dal quotidiano conservatore «Fronza Libre», tra i più diffusi e autorevoli giornali del Guatemala. Uno dei capi servizi del quotidiano ha tenuto a precisare che si tratta di una notizia, le informazioni vennero appunto confermate dal capitano della guardia di finanza Oscar Humberto Mejia Victores.

In che cosa consisteva il lavoro di Bles? Praticamente nel suggerire alla famiglia del rapito come comportarsi con i rapitori. L'ex agente segreto scriveva una sorta di copione in base al quale un membro della famiglia negoziava al telefono. In qualche caso — si legge nel libro — Bles sfruttava la stampa locale passando ai cronisti notizie anche inventate, se questo poteva servire a mantenere sotto pressione la banda. In una occasione fu «tirato in ballo» — dice il giornalista Low — anche il presidente della Repubblica perché ricevesse i compagni di scuola di una studentessa rapita ed esprimeva loro solidarietà. I nomi degli italiani rapiti, di cui si tratta nel libro, sono stati cambiati; l'autore assicura che i fatti sono autentici. Tra le altre storie c'è anche quella di Cesare Paganì, un industriale romano al quale una banda di delinquenti cavava bottiglie di sangue per manipolarlo e venderlo a caro prezzo. Ma Bles fu irremovibile e ottenne, alla fine, uno sconto di due miliardi.

LONDRA — L'ondata di sequestri di persona in Italia, negli anni 70, aveva fatto la fortuna di una società inglese. Un agente del controspionaggio — divenuto «divo» di un certo tipo di sicurezza, assisteva le famiglie dei rapiti nel trattare il pagamento del riscatto. Insegnava loro come tirare sul prezzo e come eludere la polizia e i carabinieri che avrebbero ritardato la trattativa. Tutto ciò è raccontato in un libro di memorie che sarà in vendita da oggi a Londra. Si intitola «The kidnap business» (L'affare dei sequestri). Il consulente Mark Bles narra, attraverso la penna del giornalista Robert Low, le sue esperienze e svela i retroscena di alcuni fra i rapimenti più spettacolari. Racconta il libro: uomini come Bles venivano inviati in Italia e sud America, dove l'industria dei sequestri prosperava, dagli assicuratori della City di Londra che, in quegli anni, offrivano polizza agli uomini d'affari desiderosi di garantirsi i mezzi per pagare eventuali riscatti. Secondo il giornalista Low i Lloyd's assicuratori pagavano il 90 per cento del mercato mondiale, incassavano oltre 60 milioni di dollari l'anno dalle

### Sequestri: consulente insegna a tirare sul prezzo

assicurazioni «antisequestro». In che cosa consisteva il lavoro di Bles? Praticamente nel suggerire alla famiglia del rapito come comportarsi con i rapitori. L'ex agente segreto scriveva una sorta di copione in base al quale un membro della famiglia negoziava al telefono. In qualche caso — si legge nel libro — Bles sfruttava la stampa locale passando ai cronisti notizie anche inventate, se questo poteva servire a mantenere sotto pressione la banda. In una occasione fu «tirato in ballo» — dice il giornalista Low — anche il presidente della Repubblica perché ricevesse i compagni di scuola di una studentessa rapita ed esprimeva loro solidarietà. I nomi degli italiani rapiti, di cui si tratta nel libro, sono stati cambiati; l'autore assicura che i fatti sono autentici. Tra le altre storie c'è anche quella di Cesare Paganì, un industriale romano al quale una banda di delinquenti cavava bottiglie di sangue per manipolarlo e venderlo a caro prezzo. Ma Bles fu irremovibile e ottenne, alla fine, uno sconto di due miliardi.

Tra i cimeli di tutti i tipi all'asta a Trieste i gradi da «caporale d'onore della Milizia» di Mussolini

## Trenta milioni per i fregi del dittatore

### Aggiudicato per 55 mila lire un manganello da squadrista - C'è chi si è accaparrato documenti firmati da Francesco Giuseppe e chi ha preferito le missive dei confinati



Mussolini pensa per lo scultore Dony

sessuali, biglietti del tram e dell'autobus, calendari da barbiere, «bambole alpine tricolori» in panno Letci, biglietti d'ingresso allo stadio per il campionato che la Triestina disputò nel '74 in serie D. E ancora saponette da hotel, vecchie pagelle scolastiche appartenute a chissà chi, tessere del Msi del '47 e del Psi del '70. E quasi tutto è stato acquistato, pagato, portato a casa. Nella sala abbiamo notato persone di ogni età, ma sono stati gli anziani a contendersi con maggior vigore le serie di francobolli, le cartoline, le lettere del tempo di guerra. Uno, in particolare, ha fatto sue le missive di alcuni internati nei campi di concentramento e di confinati politici. Una nota patetica, in quel clima da bazar. È stato un giovane, invece, venuto apposta da Trento, a procurarsi per 900 mila lire i documenti firmati da Francesco Giuseppe (3h, la mitologia) per il conferimento del titolo di conte a un tal Scrinzi von Montecroce, sigillo, bozzetti araldici, lettere. E scusato se è poco.

Intorno, uno scenario da sartoria teatrale, con divise di tutti gli eserciti (una delle quali con tanto di bracciale ornato di svastica), elmi, berretti militari, cinture; il tutto mischiato con gramofoni a tromba, vecchie radio, macchine da cucire, paraventi con decorazioni floreali. Alla fine, il banditore aveva di che essere soddisfatto. Nel dicembre scorso stava per essere al pubblico degli affezionati una serie di documenti autografi mussoliniani (si trattava di lettere e minute del Consiglio dei ministri). Ma, all'ultimo momento, tutta la partita venne ritirata: «Per motivi di opportunità di cui non posso parlare», disse Fragiaco. Ora, con i più innocui gradi da caporale, son venute una bella somma e molta notizia. Anche se, precisano qui, siamo ben lontani dai prezzi delle aste inglesi e tedesche. Ad ogni modo, tra carte di arance e calendari da barbiere, le «memorie» del condottiero hanno fatto mercato. Sic transit gloria mundi...

Fabio Inwinkl  
Michele Sartori

### Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	-2 12
Verona	-1 11
Padova	-1 11
Venezia	-2 12
Milano	3 11
Torino	4 10
Cuneo	0 6
Genova	8 14
Bologna	-1 13
Firenze	-1 16
Pisa	-1 15
Ancona	0 12
Perugia	4 12
Pescara	4 12
L'Aquila	-2 11
Roma U.	-1 17
Roma F.	2 15
Campob.	3 6
Bari	6 9
Napoli	7 16
Potenza	3 4
S.M.L.	11 12
Reggio C.	12 19
Messina	12 13
Catania	12 13
Alghero	2 14
Cagliari	4 17

SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia è ora controllato da una distribuzione di relative alte pressioni atmosferiche. Una moderata perturbazione attraversa abbastanza velocemente la nostra penisola da nord-ovest verso sud-est apportando più che altro fenomeni di variabilità. IL TEMPO IN ITALIA — Condizioni di tempo variabile su tutte le regioni italiane con alternanze di annuvolamenti e schiarite. La successione più consistente ad iniziare dalle regioni settentrionali e successivamente da quelle centrali e quelle meridionali. Localmente si possono avere addensamenti nuvolosi con qualche precipitazione. Le temperature senza notevoli variazioni.